

Anno Diciannovesimo - N° 21 del 18 Maggio 2003

V Domenica di Pasqua

Anno B
Bianco

Domenica 18 Maggio 2003

Prima Lettura	At 9,26-31
Salmo Responsoriale	Sal 21,24ab.26b.27-28.30-32
Seconda Lettura	1Gv 3,18-24
Vangelo	Gv 15,1-8

Il Vangelo della Domenica

Ascoltiamo il Vangelo di oggi. Gesù dice: "Io sono la vite e voi i tralci" (Gv 15,5). E' un esempio che esprime delicatezza ed umiltà; la vite spesso è presa come esempio di umiltà. Cristo ama presentarsi come una vite, proprio per sottolineare lo stile paziente, discreto, a tempi lunghi... che caratterizza la presenza di Dio nel mondo. Chi sogna un Dio guerriero o un Dio trionfatore spavaldo della storia... resta deluso: Dio non è così. Però una cosa è certa: Dio vince attraverso l'amore che dà la vita e il cristiano vince attraverso la fede che lo salda alla forza di Dio. "Io sono la vite" e "questa è la vittoria che ha sconfitto il mondo: la nostra fede" (1Gv 5,4). "E voi siete i tralci". I tralci sono persone concrete, di ogni giorno, persone che si incontrano al lavoro, nella strada. Nel mondo ci sono tralci che rivelano la presenza di una vite che è Cristo? Se la parola di Cristo è vera, ci devono essere persone nelle quali si possa vedere la vita di Cristo, il Risorto. Guardatevi attorno: oggi quanti tralci vivi si vedono! Non fanno chiasso, come fa chiasso il male: "Un albero che cade fa più rumore di un'intera foresta che cresce". Pensate ai sacerdoti e ai cristiani che si consacrano liberamente al recupero dei drogati e al conforto degli ammalati e alla difesa dei poveri e dei bambini in tantissime parti del mondo. E' un'impresa difficile, logorante... eppure c'è gente che si consuma volontariamente per questo. Ma Gesù continua: "Ogni tralcio che in me non porta frutto il Padre lo toglie; e ogni tralcio che porta frutto lo porta perché porti più frutto" (Gv 15,2). Questa potatura è il mistero che talvolta ci chiude gli occhi, perché non lo vogliamo accettare. E il motivo è questo: siamo tutti un po' materialisti; accomodati nel mondo e non pellegrini e forestieri in questo mondo. Ecco allora le prove, il dolore, le persecuzioni, la croce...: è l'unica strada che resta a Dio per mettere con le spalle al muro la nostra libertà ribelle e aprirci il cuore alla fede. Notate quello che sta accadendo ai nostri giorni: oggi si uccide anche per delle banalità: è segno di disperazione. Il tralcio staccato dalla vite, secca inesorabilmente. Ma ci sono prove anche per i buoni: affinché crescano nel bene! Prendete la prima lettura. Paolo non viene accettato dopo la conversione. Paolo deve essere presentato da Barnaba perché a lui non credono. Paolo deve fuggire perché lo vogliono uccidere... Quante prove per l'uomo di Dio! Eppure Paolo non dubita di Cristo che l'ha chiamato sulla strada di Damasco. Sarà lui a dire un giorno: "Io sovrabbondo di gaudio in tutte le mie tribolazioni" (2Cor 7,4). Se arrivassimo a capire che tutto è Grazia di Dio, non esisterebbero giorni di seconda classe: sentiremmo in maniera esaltante il mistero del tralcio unito alla vite che è Cristo. Anche in questo momento! Sempre!

Calendario della Settimana

Domenica 18	S. Giovanni I; S. Felice; S. Leonardo M.
Lunedì 19	S. Celestino V; S. Ivo
Martedì 20	S. Bernardino da Siena
Mercoledì 21	S. Cristoforo Magallanes; S. Vittorio; S. Giulia
Giovedì 22	S. Rita da Cascia
Venerdì 23	S. Giovanni B. de Rossi; S. Desiderio; S. Giovanna Antida Th.
Sabato 24	S. Vincenzo di Lerino; S. Amalia; Madonna Ausiliatrice

Avvisi

1. Mercoledì prossimo, 21 Maggio 2003, alle ore 21:00 nei locali parrocchiali ci sarà la riunione del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
2. Giovedì prossimo, 22 Maggio 2003, alle ore 21:00 in Chiesa: incontro di preghiera in preparazione alla Beatificazione della Fondatrice delle Suore Figlie della Misericordia.
3. A conclusione del mese di Maggio, la Parrocchia organizza il tradizionale pellegrinaggio notturno al Santuario della Madonna del Divino Amore. La partenza è da Piazza Varisco alle ore 20:10 del 31 Maggio p.v. La quota di partecipazione è di € 5. Prenotarsi in Parrocchia.
4. Domenica prossima 25 Maggio 2003, alle ore 16:30 nel salone parrocchiale della Parrocchia di S. Croce a Passo Corese ci sarà un incontro culturale in preparazione al Congresso Eucaristico Diocesano. Tema dell'incontro sarà: "Domenica: ancora giorno del Signore e signore dei giorni?" e sarà tenuto da Concetto Gullotta.

Battesimi

Cafaro Silvio
Consumati Roberta

Defunti

D'Archivio Nerino di anni 76
Di Battista Giuseppina di anni 74
Probesi Giovanni di anni 83

Don Paolo ringrazia tutta la comunità parrocchiale per la vicinanza e l'affetto dimostrato in tanti modi nella circostanza del funerale del papà.

SCOPRIRE L'EUCARISTIA

Un Dio che parla

Il Dio in cui crediamo non è un Dio muto. Entra in contatto con gli esseri che ha creato e parla a loro.

Dio si rivolge in modi molto vari ai suoi interlocutori. Si rivela nella natura e negli avvenimenti, che dicono molto di lui. Raggiunge sempre le persone nel più profondo del loro essere, nel silenzio della loro coscienza. Si esprime mediante lo Spirito che abita nel cuore dei credenti. Senza dubbio occorrono molta attenzione e raccoglimento per intendere questa voce intima di Dio che si fa sentire dentro di noi. Perciò Dio, a più riprese, si è espresso in modo più esplicito. L'autore della lettera agli Ebrei evoca questi interventi quando scrive: «Dio, che aveva già parlato nei tempi antichi molte volte e in diversi modi ai padri, per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha costituito erede di tutte le cose e per mezzo del quale ha fatto anche il mondo» (Eb 1,1-2).

Tutte le parole di Dio sono preziose. Perciò sono state coscenziosamente raccolte e compilate nella Bibbia. Questo libro è per la chiesa il suo punto di riferimento. Di esso si nutre costantemente. E' per lei una sorgente, una luce, un conforto, un pane saporoso. Non deve stupire dunque che nella celebrazione dell'Eucaristia la proclamazione della Parola di Dio tenga un posto preponderante. Dopo il rito d'inizio viene la liturgia della Parola, il tempo in cui il Signore parla al suo popolo.

Quando le campane avevano suonato, Dio già si era fatto sentire, ma molto discretamente. Questa volta egli sta per manifestarsi chiaramente agli uomini e alle donne venuti ad incontrarlo. Sta per parlare ad essi senza mezzi termini. Vuole dire qual è il progetto che ha immaginato per loro. Vuole raccontare ciò che ha compiuto dai tempi antichi in poi per quelli che ama, e di nuovo vuole esprimersi mediante suo Figlio che non cessa di proporre al mondo il suo Vangelo. Quando Dio si mette a parlare così, è un tempo di grazia che comincia.

*Verso la Beatificazione della fondatrice delle
Suore Figlie della Misericordia*

Maria di Gesù Crocifisso Petkovic

(Blato - Croazia, 1892 - Roma 1966)

Donna forte, innamorata di Dio e sensibile alle numerose necessità dei suoi conterranei, in particolare degli orfani e dei poveri, Maria di Gesù Crocifisso Petkovic ha vissuto come le vergini sapienti di cui parla il Vangelo. Dotata di talento, annunciava la Buona Novella con dedizione missionaria nella comunità della sua parrocchia. Dirigeva le diverse associazioni cattoliche di carattere spirituale e caritativo. Pazientemente si impegnava nell'istruzione religiosa e nella formazione dei giovani, in modo particolare dei più poveri, occupandosi anche delle giovani donne gravemente ammalate e delle vedove.

Già da giovane, optò per il carisma francescano di misericordia e di minorità, solidale con i poveri fondò il primo orfanotrofio di Korcula, e nel 1920 la Congregazione religiosa delle Figlie della Misericordia per testimoniare la Paternità di Dio, specialmente agli emarginati della società.

Non ha ceduto di fronte agli ostacoli che le venivano posti dai suoi familiari e da altri; ha messo la sua vita al servizio della felicità terrena ed eterna dell'uomo nelle cui sembianze ha riconosciuto il volto stanco di Gesù, suo Amore crocifisso. Tra la sua gente e tra i poveri dell'America del Sud testimoniava la misericordia di Dio promovendo la dignità della persona.

Illuminata dalla luce interiore, che proveniva dalla vicinanza di Gesù, irradiava e coraggiosamente testimoniava la gioia perfetta degli amici di Dio. Come superiora generale e formatrice delle sue consorelle, dei bambini e dei giovani, missionaria e benefattrice, guidava tutti con cuore di madre verso gli orizzonti di eternità, consapevole che la persona umana vale tanto quanto è davanti a Dio.

E' diventata così lo spazio consacrato in cui riecheggiava la Parola di Dio per amore della quale è entrata nel mondo della sofferenza di bambini e adulti, esortando tutti all'amore ed alla solidarietà. Ha sperimentato la durezza della croce, a causa di una paralisi che per lunghi anni la fece soffrire. Ha saputo tuttavia trasformare la sofferenza in una fonte benedetta di grazia rigenerante per sé, per la sua Congregazione, per i fratelli e le sorelle del mondo intero. La sua vita e la sua opera costituiscono così un dono di autentico amore verso Dio e verso il prossimo, esempio di un'esperienza d'incontro tra Dio e l'uomo, il quale scopre suo Padre e lo ama.

Era nata in una numerosa famiglia di contadini benestanti e praticanti la fede cattolica. Dopo aver speso la vita nel lavoro solerte e generoso per il Regno di Dio, nel caldo pomeriggio di sabato 9 luglio 1966, morì a Roma all'età di 74 anni. Nel congedarsi dalle sue figlie spirituali regalò ad esse il gioioso sorriso di una madre che con amore perseverante si era aperta alla beatitudine dei "poveri in spirito".

I suoi resti mortali aspettano la risurrezione gioiosa nella Cripta della Casa Madre a Blato. La madre con il sostegno celeste accompagna i bisogni e le speranze delle sue figlie spirituali e di tutti quelli che la invocano desiderosi di conforto e di pace.